

Continua l'occupazione della fabbrica di Finale Ligure

## Il Ferragosto rovente di «quelli della Piaggio»

Una messa, un pranzo alla mensa e musica nella notte preoccupazione e allegria si sono mischiate nel Ferragosto in fabbrica dei lavoratori della Rinaldo Piaggio di Finale Ligure. Gente in bermuda, donne eleganti e bambini per una giornata a difesa di una azienda ad alta tecnologia «Non ci fidiamo dei piani governativi» dicono i lavoratori che attendono ora l'esito di una serie di incontri. Sullo sfondo c'è la speculazione edilizia?

DALLA NOSTRA REDAZIONE

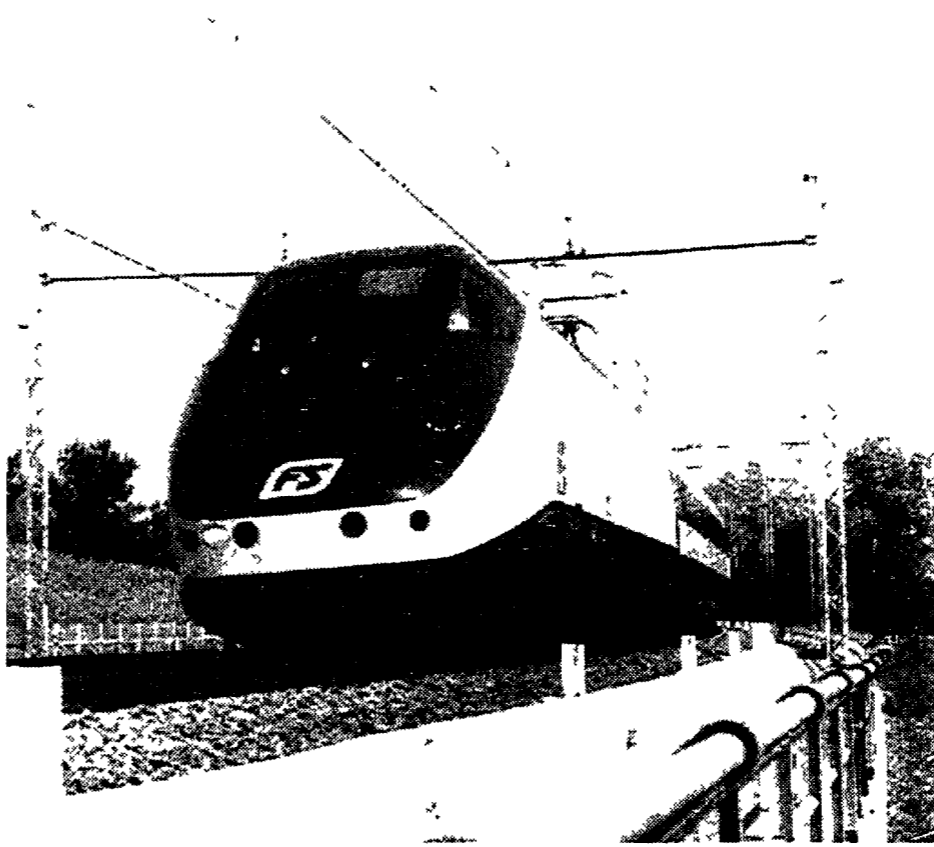
MARCO FERRARI

■ GENOVA. «Che cosa abbiamo mangiato? Penne all'arrabbiata». Anche il menù era rigorosamente in linea col ferragosto di lotta alla Rinaldo Piaggio di Finale Ligure. Gli spiedini, serviti come secondo piatto, avevano un vago sapore allegonco. La mensa è rimasta aperta per volere dell'azienda in fila gente in bermuda, donne eleganti e ragazzi col cappello. Ai fornelli erano al lavoro gli operai e le cuoche, anch'esse sul piede di guerra. La mattina, sul cortile, una messa di speranza «Dignità per il lavoro» ha invocato il prelado. La sera, poi, ci si è consolati col ballo. L'effetto era strano: dalle mura dello stabilimento non uscivano i consueti rumori delle macchine ma le note di canzoni conosciute. Decine di famiglie non hanno visto il mare in questo ferragosto, nonostante l'industria sia situata su una spiaggia con gli operai, mogli e figli hanno passato una giornata in fabbrica in cerca di un'oasi di ombra e di un filo di vento. «Il presidio», dice Rosano Castronovo, del consiglio di fabbrica, «è riuscito. Non sono venute soltanto le nostre famiglie ma anche tante persone che hanno a cuore la sopravviven-

za della fabbrica». La protesta intanto, continua: gruppi di lavoratori si danno il cambio, giorno e notte, in un'occupazione a oltranza nonostante siano al lavoro solo gli operai addetti alla manutenzione. «Quelli esclusi dai contratti di solidarietà», dicono al consiglio di fabbrica, «mentreranno lunedì prossimo gli altri il 29 agosto».

Len a Finale Ligure si respira un'aria di preoccupata attesa. Archiviato il ferragosto di lotta si guarda avanti. Agli incontri che sono previsti in questi giorni, dopo la riunione di ieri del Consiglio comunale finalese giovedì sarà la volta di un vertice alla Regione Liguria al quale hanno dato la loro adesione i sindaci di Genova e Finale Ligure. Adriano Sansa e Piero Cassullo, i presidenti delle provincie di Genova e Savona e i rappresentanti delle due associazioni industriali. Dal summit partirà la richiesta di un incontro urgente con la presidenza del Consiglio dei Ministri. Obiettivo: impedire lo smembramento dell'azienda. Da queste parti hanno anche inventato un verbo per spiegare che cosa accadrà se passerà il disegno governativo «cannibalizzazione». E non si tratta sol-

tanto di 500 posti di lavoro che spariranno nel ventre della crisi ma di un'intesa firmata da Finmeccanica, Cassa di Risparmio di Genova e Governo e direzione aziendale che, per evitare il fallimento prevede lo scorporo della Piaggio in due «poli»: uno «motoristico» a Finale uno «velivolistico» a Sestri Ponente. «Devono convincerci», dicono gli operai, «che mettendoci insieme alla Aermacchi si crea davvero un polo che ha senso, recuperando in efficienza e abbattendo i costi. Ma abbiamo il sospetto che dividendo la nostra azienda si intenda soltanto salvare l'Aermacchi. È un piano che può rilanciare la produzione dell'ala inferiore e in particolare dei velivolo P180? Ci presentino nero su bianco percorso dello scorporo commesse pubbliche cifre, dettagli e progetti. Per ora restiamo dubbiosi». Dubbi, solo dubbi nel cielo del ferragosto di Riviera, nonostante impen il sole sugli stupenti aratri non composti ai 1.350 lavoratori dei due stabilimenti liguri, sull'istanza di fallimento presentata da un gruppo di piccoli creditori che sarà esaminata dal Tribunale di Genova il 26 agosto prossimo, sulla ricapitalizzazione che dovrebbe essere decisa il 1 settembre dall'assemblea degli azionisti, infine, sulle possibili speculazioni edilizie sull'area Piaggio, valutata 250 miliardi per la vicinanza al mare. C'è un cenno orgoglioso tra i «piaggisti» orgoglio per un'azienda tecnologicamente avanzata e per i velivoli progettati. «Tre mesi senza stipendio», dicono i lavoratori, «è dura. Ma, credeteci, quando siamo in assemblea i soldi sono il ultimo pensiero. Prima viene la sopravvivenza della Piaggio».



Marco Bruzzo/Daylight

### Videotime

## Condotta antisindacale: condannata

■ MILANO. Il pretore del Lavoro Romano Canosa ha dichiarato antisindacale il comportamento della Videotime, società del gruppo Fininvest. La decisione è stata presa in seguito ad un ricorso presentato dal Flui (Federazione lavoratori formazione uniti) aderente alla Cub (Confederazione unitaria di base). Il sindacato aveva lamentato il rifiuto dell'azienda a riconoscere la sua rappresentanza sindacale e altri atteggiamenti contrari allo Statuto dei lavoratori.

Il pretore ha definito il ricorso fondato e nel condannare la Videotime al pagamento delle spese di causa fissate in tre milioni di lire ha ordinato all'azienda di riconoscere il diritto ai permessi sindacali ai rappresentanti della Flui di mettere a disposizione una bacheca per l'affissione dei comunicati di procedere alle trattenute mensili dei contributi sindacali e di astenersi per il futuro dal tenere i comportamenti summenzionati dichiarati antisindacali.

## Fs: nuovi investimenti. A buon fine?

■ ROMA. Le Ferrovie italiane hanno ripreso ad investire dopo un periodo di stasi legato alla trasformazione dell'ente autonomo in società per azioni. Il contratto di programma l'atto che regola i rapporti con lo Stato prevede investimenti fino al 98 per un importo di 35.250 miliardi. Si tratta di interventi in tutti i settori di attività: dall'alta velocità al mantenimento in efficienza della rete allo sviluppo degli itinerari internazionali, all'introduzione di nuove tecnologie di rete, al miglioramento degli impianti

per il trasporto merci, all'ammmodernamento del materiale rotabile. Solo gli investimenti del reparto ingegneria e costruzioni ammontano a 21.400 miliardi fino alla fine del '95. Di questi 13.400 miliardi riguardano lavori già affidati e in corso di esecuzione. Per l'alta velocità sono in gioco altri 24.500 miliardi di cui il 40% è finanziato dalle Ferrovie. Le Fs hanno infatti dato in concessione, per cinquant'anni, ad una società partecipata al 40% la Tav, la progettazione esecutiva la realizzazione e lo sfruttamento

economico delle linee dell'alta velocità. In questo modo è stato possibile ricorrere al finanziamento privato per una percentuale degli investimenti del 60%. Ma vanno tutti a buon fine gli investimenti delle Ferrovie dello Stato? Sarebbe proprio di no a giudicare da quello che avviene sulla linea Pontremolese che unisce Parma alla Spezia. I consigli comunali di Aulla e Santa Stefano Magra si sono riuniti congiuntamente il giorno di Ferragosto, all'imbocco della nuova galleria «Serena» da poco ultimata nell'ambi-

to dei lavori di raddoppio della tratta. Soltanto che le Fs hanno pensato di tappare il tunnel lungo 7 chilometri gettando in fumo 300 miliardi già spesi. Motivo: l'impossibilità a fare ulteriori investimenti sulla Pontremolese. Cittadini e sindacati amministratori e parlamentari non hanno potuto accedere all'interno della galleria costruita da ruspe e macchinari. È stata scoperta anche una lapide ironica all'indirizzo del ministro Publio Fiori al quale è stato chiesto di completare la Pontremolese. E di non gettare altro denaro.

# “Vi spiace se il colore della vostra nuova auto lo scelgo io?”

**P**otete fidarvi, se lo faccio è solo perché voi possiate sceglierlo in una gamma tutta nuova. Rimarrete stupiti per la sua assoluta novità, un po' com'è successo con i nuovi colori della Punto, del Coupé e dell'Ulyssé. Per noi del Centro Stile sono stati un grande impegno. Ci abbiamo creduto fin dall'inizio e ce l'abbiamo messa tutta: i risultati li lascio giudicare a voi. Ma torniamo alla vostra nuova auto. La nostra équipe, che comprende circa 100 tra progettisti, designer e modellisti, è già al lavoro per scoprire nuove linee, armonizzare forme e colori, scegliere tessuti e vernici dei modelli che vedrete sfilare nelle prossime stagioni. A giudicare dai prototipi, credo proprio che vi piaceranno. Volete saperne di più? Per il momento accontentatevi di sapere che ne faremo delle belle.”

**SALLY WILSON**  
Responsabile  
Colori e Finizioni,  
Centro Stile



LA PASSIONE CI GUIDA

FIAT